

CONTRO IL GOVERNO : MOBILITAZIONE NAZIONALE POLIZIA LOCALE A ROMA (OTTOBRE 2015)  
– MAI PIU' "PARIA SENZA DIRITTI"

Costretti ad uscire dai nostri Comandi per urlare tutta la rabbia contro le molteplici ingiustizie che continuano ad essere perpetrate contro gli Agenti ed Ufficiali della Polizia Locale d'Italia da Sindaci per lo più inquisiti, da un Anci che tutto fa all'infuori degli interessi della PL e dal Governo Renzi, che mantiene un assordante silenzio sulle annose vertenze di questi 60.000 Agenti di PS e PG, che continuano ad essere falciati nelle strade del Paese e ammazzati dalla criminalità come paria senza diritti. Quelle ingiustizie, che hanno causato in molte famiglie enormi danni permanenti e lutti per servizio, non possono lasciare in pace le coscienze di tutti i politici e delle Istituzioni deputate ad essere garanti di equità e di pari trattamento di tutti gli Uomini e Donne in Divisa.

Non si può continuare a subire iniquità su iniquità e continuare ad esporre le famiglie al preoccupante futuro di un lavoro pericoloso, che presenta giornalmente rischi invalidanti per i propri congiunti, che fanno il mestiere del "Poliziotto Locale", H24, al servizio della legge e della popolazione. E' di questi giorni la notizia che il Ministro degli Interni Alfano si appresta a varare il DDL sulla Sicurezza urbana, dando più poteri ai Sindaci e così facendo, a scaricare sulle Polizie Locali il lavoro più ingrato e pericoloso con grave rischio della incolumità personale di questi Agenti ed Ufficiali sprovvisti di ogni tutela. A tal proposito, occorre rinverdire la memoria al Ministro degli interni Alfano: 1) i 60.000 Agenti ed Ufficiali delle Polizie Locali d'Italia non sono annoverati nel Comparto di Polizia -Comparto Sicurezza- alla pari delle altre Polizie Civili (attualmente sono parificati agli impiegati comunali nel contratto degli Enti Locali di tipo privatistico); 2) Sono esclusi dalla legge 121; 3) a questi è stata cancellata l'Indennità di Pubblica Sicurezza, mentre il Governo Monti li ha privati dell'Equo indennizzo, Causa di Servizio e della pensione privilegiata.

Tutto questo ha fortificato il concetto di Polizia Amministrativa, accrescendo il divario e la disparità di trattamento con le Polizie dello Stato. Il Decreto "Salvitalia" del Governo Monti, volutamente, ha solcato il confine tra compiti di Sicurezza Urbana e Ordine Pubblico, tra repressione e prevenzione, tra Polizia del Comparto Sicurezza e Polizia del Comparto Ente Locale. Un confine invalicabile, visto il perdurare di un armamento alle Polizie Locali, dato da un equipaggiamento di "pistola", spray al peperoncino, sfollagente e altri strumenti in dotazione, limitato ESCLUSIVAMENTE alla DIFESA PERSONALE.

Un confine scavato dall'arroganza del potere, dalle bugie dei venditori fumo dei sindacati "gialli" e da tutti quei politici che, in connubio con essi, nel tempo, hanno fatto sì che fosse depredata fino in fondo la legge 65/86, cancellando la INDENNITA' DI PS pensionabile, IL CONTRATTO DI DIRITTO PUBBLICO, L'EQUO INDENNIZZO, LA CAUSA DI SERVIZIO e LA PENSIONE PRIVILEGIATA.

Con il tradimento compiuto dal Governo Monti, ratificato dal Governo Letta ed, attualmente, mantenuto fortemente da Renzi e da tutta la sua compagine di Governo, il "sistema" crede ancora di poter usare le Polizie Locali come manovalanza nei servizi cosiddetti "sporchi", che non vogliono fare le altre Polizie di 1° livello; cancellando, però, l'ultimo cordone ombelicale, l'Equo Indennizzo, hanno aperto una colossale falla nel sistema sicurezza del Paese che sarà difficile sanare, senza provocare disastri ancora più consistenti nel variegato pianete delle Polizie.

La diffida dell'OSPOL Dipartimento Polizia Locale CSA, inoltrata nei mesi scorsi al Ministro degli Interni, inerente l'esonero di tutti gli Agenti ed Ufficiali delle Polizie Locali d'Italia dai servizi di Sicurezza e di Ordine Pubblico e servizi collaterali, ha scoperto il drammatico tunnel delle tutele fisiche inesistenti per gli Agenti Locali d'Italia, l'insufficienza dell'addestramento, la mancanza di strumenti necessari per l'autodifesa, oltre alla carenza di Polizze assicurative sui rischi aggressione, incidenti sul lavoro, o morti per cause di servizio, che rasentano numeri impressionanti; a titolo di cronaca ricordiamo gli ultimi Caduti in servizio delle Polizie Locali d'Italia, per tutti, i colleghi Savarino, Sinceri, Ilardo e Bruner.

Il Sindacato di categoria OSPOL auspica che le Polizie Locali d'Italia si fermino un attimo a riflettere e abiurino alla schizofrenica corsa verso l'accaparramento di ARMI DA FUOCO, DI MANGANELLI E DI SCIABOLE DI RAPPRESENTANZA, onde evitare di essere a RISCHIO, essendo il possesso dell'arma soltanto per difesa personale, alla stregua di un cacciatore o di un commerciante.

In questo scenario apocalittico, il Sindacato "libero" chiede ai Governanti di definire una volta per tutte lo "status" della Polizia Locale d'Italia: "Poliziotti o Impiegati?".

E' giunto il momento di restituire, con retroattività ai fini pensionistici, quei Diritti cancellati alle Polizie Locali come l'INDENNITA' DI P.S., il CONTRATTO DI DIRITTO PUBBLICO, la CATEGORIA A RISCHIO e l'EQUO INDENNIZZO, diritti irrinunciabili per chi, come gli Agenti e gli Ufficiali della Polizia Locale, indossa la Divisa con onore e opera al servizio della Legge e della Collettività alla pari delle Polizie civili dello Stato!

Rivendicare la sacrosanta parificazione contrattuale, salariale, sostanziale, previdenziale e assicurativa alle altre Polizie Civili del Paese, nel medesimo Comparto Sicurezza, è un obbligo che gli Agenti ed Ufficiali delle Polizie Locali d'Italia, con qualifica di Polizia Giudiziaria e Pubblica Sicurezza con funzioni di Forza Pubblica, non debbono mai e poi mai abiurare!

AVANTI DUNQUE A TESTA ALTA VERSO IL 2° GRANDE RADUNO NAZIONALE DELLA POLIZIA LOCALE D'ITALIA: A ROMA IN OTTOBRE, PER DIRE BASTA ALL'INDIFFERENZA DI UNA POLITICA, BECERA E CORROTTA, incapace di ristabilire equità e diritti cancellati ad una "benemerita" categoria, colpita da oltre 75 Colleghi morti in servizio. Eroi che, anche da morti, sono trattati dalle Istituzioni, come paria senza Diritti!

( Luigi Marucci )